

L'opera nostra, però, se ha avuto risultati e se può considerarsi come un'affermazione, non è che all'inizio. Con questa legge il Governo stabilisce tassativamente, in modo preciso i compiti che ci aspettano ancora; attraverso le scuole, attraverso le nostre palestre ginnastiche, i nostri ricreatori, i nostri giovani Balilla saranno presto una falange immensa di forze ricostruttrici per l'avvenire.

Onorevoli colleghi, in tutta Italia oggi ferve lo spirito ardente della nostra gioventù. All'ombra del nostro partito questi giovani animati da una fiamma ardente di fede, marciano al seguito delle camicie nere, dei battaglioni della nostra rivoluzione.

Tutta l'Europa organizza oggi i giovani. Organizzazione che merita una particolare considerazione è quella della Germania, della quale già con molta maestria vi ha parlato il collega Ferretti. Altra organizzazione che merita pure particolare considerazione per il suo carattere spiccatamente rivoluzionario, è quella creata dal Governo russo.

In Russia vi è un'organizzazione che conta oltre due milioni di giovani, ed essa esplica la sua attività in tutte le scuole, e particolarmente nelle università dove tutto procede con criterio e con metodo antireligioso e marxista; il partito bolscevico se ne serve per estendere le sue propaggini fino ai paesi più remoti della Russia. Sono giovani e fanciulli che si vedono, in tutte le strade di Mosca e delle altre città della Russia, marciare incolonnati dietro una bandiera rossa, preceduti da un tamburino e con un fazzoletto rosso al collo, e che cantano a squarciagola l'internazionale comunista.

Però l'organizzazione russa è fatta con spirito settario, inumano, feroce. Nulla spetta ai giovani non comunisti; perfino i figli dei padri non rivoluzionari non hanno considerazione dal Governo russo; perfino coloro che hanno avi borghesi o nobili non possono far parte di queste organizzazioni.

Il fascismo con questa sua legge, con questi suoi provvedimenti, ha voluto creare qualche cosa di vivo, qualche cosa di ben diverso da quel che non sia l'organizzazione russa.

Il fascismo vuole, attraverso le scuole, la preparazione spirituale dei giovani il loro addestramento della mente e del corpo e del braccio; il fascismo vuole che in queste scuole i giovani si preparino con ardore alle fortune avvenire della Patria, non vuole che si preparino alla rivoluzione, ma li vuole pronti per le battaglie avvenire.

Onorevoli colleghi, la storia oggi impone al nostro paese un ritmo celere, più celere di quello seguito finora.

All'inizio della guerra, noi partimmo appena a 18 anni compiuti, e sentimmo innanzi tempo giungere l'età virile sotto la punta delle baionette. Così i giovani delle nostre generazioni, i meravigliosi giovani su cui sono fondate le speranze della Patria, avranno la preparazione per poter presto superare la loro stessa età.

Ecco l'azione del fascismo sulle giovani generazioni. Esso considera i fanciulli come il più prezioso patrimonio nazionale, e vuole addestrare la loro mente, il loro braccio, i loro cuori per conquistare le mete che il Duce ci addita, e che sono gli alti destini cui porteremo la Patria nostra. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Salvi.

SALVI. Onorevoli colleghi. La legge che ci viene oggi presentata è, direi quasi, il coronamento di tutte le leggi che il Governo nazionale ha elaborate per assicurare l'avvenire del Paese, e che noi abbiamo votate in questi giorni.

Essa infatti riguarda la preparazione del substrato umano sul quale le leggi stesse dovranno fare presa, ed il concetto che la guida, è pertanto essenzialmente progressivo e dinamico. Essa con le sue apparenze modeste ha una portata politica e presenta possibilità di sviluppi tecnici e pratici, i quali non possono sfuggire nè al tecnico appassionato, nè all'appassionato fascista che nella legge stessa vedono la continuazione del magnifico sforzo innovatore e disciplinatore tendente a preparare l'avvenire della Patria, legando in un insieme armonico e fattivo le generazioni attuali con quelle venture.

Onorevoli colleghi, il contenuto spirituale della legge che ci viene oggi presentata, è chiaro; ed altrettanto chiaro è il suo nucleo pratico, sebbene non ne siano definiti tutti i dati applicativi. È lo Stato che avoca a sé la gelosa missione di dirigere la preparazione fisica e morale del cittadino italiano fin dai suoi primi passi nella vita, e lo fa con una forma di assistenza che, mentre da una parte inquadra nell'organizzazione fascista della Nazione le giovani reclute che dovranno diventare un giorno i soldati del lavoro o i difensori della Patria, tende dall'altra ad unificare in una direttiva comune, del tutto fascista e nazionale, e perciò di alto rendimento patriottico, tutte le sparse iniziative che per varie vie e con vari mezzi